



## DIREZIONE DIDATTICA STATALE III CIRCOLO

Via Canduglia, 1 - 81031 Aversa (Ce) - Tel. 081/8141844 – Fax 081/8149928

Cod.F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200b

E-mail: [ceee01200b@istruzione.it](mailto:ceee01200b@istruzione.it)

[www.3circolodidatticoaversa.gov.it](http://www.3circolodidatticoaversa.gov.it)

### PROTOCOLLO INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

#### Premessa

La definizione di un Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nasce dall'esigenza di individuare e adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica.

Includere tutti gli alunni, e in particolare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che ciascuno sia e si senta parte integrante del contesto scolastico, sociale e culturale alla pari degli altri, insieme agli altri; significa assicurare a tutti e a ciascuno il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, la nostra scuola intende attuare un forte impegno di riconoscimento e di valorizzazione della realtà individuale, sociale e familiare di ogni alunno, ed in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali, al fine di poter proporre un'offerta formativa altamente personalizzata, negli obiettivi, nei metodi, nei contenuti e negli strumenti di valutazione.

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti intende pertanto raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche inclusive condivise per tutti i Consigli di Classe;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sociali e sanitari;
- adottare forme condivise di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con BES durante l'intero percorso scolastico.
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo.
- realizzare modifiche e miglioramenti attraverso procedure chiare di monitoraggio e valutazione

#### Riferimenti normativi

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- DPR 8 marzo 1999 n.275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59".
- Legge 28 marzo 2003 n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità, MIUR, 2009.
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 "Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative";
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014-Chiarimenti".

In sintesi la DM del 27.12.2012 e la CM attuativa del 08.03.2013 formalizzano la necessità di estendere a tutti gli alunni con BES le misure previste dalla L. 170 per alunni con DSA.

**1. Tipologie di Bisogni Educativi Speciali e documentazione necessaria**  
(direttiva ministeriale 27/12/2012 e circolare n.8 del 06/03/2013)

**DISABILITA' (L. 104/92)**

Documentazione necessaria:

A. Documenti che la famiglia presenta alla scuola

- 1. Certificazione che accerti la situazione di disabilità** (L.104 art.3 comma1/o comma3)
- 2. Certificato integrazione scolastica** ( nella quale si specifica anche la necessità di un AEC)
- 3. Diagnosi Funzionale**

B. Documenti compilati dalla scuola

- 1. Il Profilo Dinamico Funzionale** (in collaborazione con i servizi sanitari)
- 2. Il Piano Educativo Individualizzato**

**DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:**

DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Funzionamento intellettivo limite FIL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza

**(L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).**

-  
La Documentazione comprende:

**1. Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico

La diagnosi di DSA, può essere effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate ,di solito resa da un'équipe con competenze specifiche (neuropsichiatra infantile, psicologo e terapeuta del linguaggio).

**2. Piano Didattico Personalizzato per DSA**

(per l'alunno con diagnosi ADHD è previsto un allegato che presenta modalità operative secondo specifiche disposizioni ministeriali)

**SVANTAGGIO socio-economico:**

**alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Consiglio di Classe attraverso osservazione diretta.**

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizi Sociali
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
- 4. Piano Didattico Personalizzato per alunni con altri Bisogni Educativi Speciali(non DSA)**

**SVANTAGGIO linguistico e culturale\*: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.**

La Documentazione comprende:

1. Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
- 3. Piano Didattico Personalizzato per alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (non DSA)**

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

**DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO e/o DISAGIO comportamentale /relazionale (senza diagnosi sanitaria):**

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
- 3. Piano Didattico Personalizzato non DSA**

**2. Inserimento scolastico dell'alunno diversamente abile(L.104/92)**

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA' E COMPITI</b>
<b>Iscrizione</b>	Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro Gennaio)	<p><b>Famiglia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-visita la scuola con l'alunno, per averne un primo contatto conoscitivo.</li> <li>-Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria.</li> <li>-Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica.</li> <li>-Segnala particolari necessità (es.trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...)</li> <li>-Dà il consenso per la richiesta dell'insegnante di sostegno.</li> </ul> <p><b>La scuola acquisisce:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Diagnosi Funzionale</li> <li>-Profilo Dinamico Funzionale</li> </ul> <p>Viene aperto un fascicolo personale relativo all'alunno. Si definisce il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno (in caso di particolari problematiche, si definiscono maggiori risorse da attribuire all'alunno). Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico</p>
<b>Raccolta dati</b>	Febbraio Giugno  Fine anno scolastico	<p><b>Famiglia:</b></p> <p>Fornisce informazioni presso la scuola per dare tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno a scuola</p> <p><b>Scuola:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Raccolta informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali.</li> <li>-Incontro con operatori sanitari ASL e/o con operatori scolastici della scuola di provenienza.</li> </ul> <p>Richiesta agli Enti locali ove necessario, di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Assistenza specialistica di base e alla comunicazione</li> </ul>

		-Trasporti e/o esigenze particolari
<b>Accoglienza</b>	Settembre, prima dell'inizio delle lezioni	<p><b>Scuola:</b> Presentazione del caso a tutti gli insegnanti della sezione, del team e del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza</p> <p><b>Persone coinvolte:</b> Insegnanti di sezione, del team, del consiglio di classe e di sostegno, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno, educatore, assistente.</p>
<b>Inserimento</b>	Settembre, primo periodo di frequenza  Fino a metà Ottobre	<p><b>Scuola:</b> Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici. La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio.) Comunicherà alla scuola ed agli specialisti delle ASL cambiamenti significativi. Osservazione dei comportamenti e delle prestazioni</p> <p><b>Persone coinvolte:</b> Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni E' possibile che sia necessaria la consulenza tempestiva degli specialisti della ASL per problematiche particolari.</p>
<b>Progettazione Integrazioni e Didattica</b>	Ottobre	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo Dinamico Funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.

<b>Piano dinamico funzionale</b>	Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima stesura entro il primo GLHO	<p><b>Diagnosi funzionale</b> La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa. Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima stesura entro il primo GLHO Gli specialisti della ASL aggiornano la Diagnosi funzionale. Secondo le nuove normative detta diagnosi deve seguire il protocollo ICF- nel quale sono evidenziate le funzionalità della persona in relazione del contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori/ ostacoli.</p> <p><b>Profilo Dinamico Funzionale</b> Il consiglio di classe, le insegnanti della sezione e del team sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale. Si noti che nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa. La famiglia partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF. Le ASL competenti avranno cura di revisionare la bozza di PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti</p>
<b>GLHO</b>	Ottobre- Novembre	<p><b>Programmazione didattica</b> Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la programmazione da adottare. Gli specialisti forniscono indicazioni di al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare.</p>
<b>PEI</b>	Periodo immediata mente successivo al GLHO	<p><b>Redazione del Piano Educativo</b> Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe di sezione e del team, in riferimento alle decisioni adottate nel GLHO, redige il PEI. I genitori condividono e firmano il piano educativo individualizzato predisposto.</p>
<b>Verifica e valutazione</b>	Tutto l'anno scolastico	<p>“La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato previsto dall’art. 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, è espressa con voto in decimi (...)(art. 9, comma 1, del D.P.R. n. 122/2009) e deve riguardare i progressi realizzati rispetto ai livelli iniziali di apprendimento; (art. 16</p>
	Fine primo quadrim.  Fine anno scolastico	<p>commi 1 e 2).  Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato Adozione di eventuali nuove proposte</p> <p><b>Convocazione GLHO</b> Verifica ed analisi dei risultati ottenuti Redazione della <b>relazione finale</b></p>

**3. Inserimento scolastico dell'alunno con Disturbo evolutivo specifico (L.170(2010) (DSA ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Funzionamento intellettivo limite FIL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza)**

FASI	TEMPI	ATTIVITA' E COMPITI
------	-------	---------------------

<b>Fase Preparatoria</b>	Dicembre-Gennaio	<p>1. Nell'ambito delle attività di Orientamento, l'alunno e la sua famiglia possono visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>2. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente.</p> <p>3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente alla normativa sulla Privacy) faranno pervenire, ove disponibile, alla segreteria scolastica la certificazione</p>
<b>Accoglienza e Condivisione</b>	Settembre-Novembre	<p>1. Il <b>DS</b> riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la <b>F.S. Pari Opportunità</b></p> <p>2. La <b>segreteria</b> protocolla le certificazioni degli alunni neo-iscritti da mettere a disposizione della F.S il quale informa il <b>Coordinatore</b> e i <b>docenti delle classi</b> interessate della presenza di alunni con disturbi evolutivi specifici.</p> <p>3. Nel corso del mese di Ottobre saranno predisposti incontri tra la <b>Famiglia</b>, <b>F.S. Pari Opportunità</b>, <b>Coordinatore di classe</b> ed eventualmente anche gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, o specialisti che seguono l'alunno, per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente.</p> <p>4. Il <b>Coordinatore di classe</b> riferisce ai <b>docenti della classe</b> in cui è inserito l'alunno quanto emerso al punto 3 nel corso del CdC del mese di Ottobre. I dati diagnostici raccolti e saranno poi inseriti nel PDP.</p> <p>5. I <b>Docenti</b> predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno.</p> <p>6. Il <b>Coordinatore</b> prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore illustra alla famiglia le modalità di costruzione di un primo percorso didattico personalizzato</p>
<b>Condivisione</b>	Novembre	<p>Nel corso del CdC del mese in oggetto il <b>Consiglio di classe concorda e compila il PDP</b> che sarà poi condiviso e firmato dalla <b>famiglia</b>.</p> <p>Per alunno con diagnosi <b>ADHD</b> al PDP seguirà specifico allegato con disposizioni per strategie metodologiche e modalità di valutazione come da <b>circ. Min. 15\06\2010</b></p>
<b>Trasparenza e Documentazione</b>	<b>Durante l'anno scolastico</b>	<p><b>Ciascun docente</b> in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare sul registro personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione</li> <li>- le misure dispensative adottate</li> </ul> <p>Il <b>Cdc</b> informa eventuali <b>supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</b></p>



- ✓ Suddividere in più parti le prove scritte per un controllo del lavoro nei vari passaggi, con la possibilità di rinforzi nel procedere.
- ✓ Comunicare con chiarezza i tempi di esecuzione.
- ✓ Invitare ad un accurato controllo del lavoro svolto prima di riconsegnare all'insegnante.
- ✓ Valutare gli elaborati con più attenzione ai contenuti che alla forma.

#### **Criteria e modalità applicative della valutazione del comportamento (Nota Miur Prot. n. 4089 - 15/6/2010)**

E' auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a. Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo.

Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.

#### **4. Inserimento scolastico dell'alunno con BES non in possesso di diagnosi**

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA' E COMPITI</b>
<b>accoglienza Condivisione</b>	Settembre Ottobre	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il <b>Consiglio di Classe</b> rileva e concorda circa la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione compilando i moduli in allegato.</li> <li>2. Il CdC, nella persona del <b>Coordinatore</b>, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni e/o suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto, in sintonia con F.S. "Pari Opportunità", anche con i servizi sociali e sanitari.</li> <li>3. Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario. La Famiglia in forma scritta autorizza/non autorizza la stesura del PDP.</li> <li>4. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel <b>PDP</b> dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola e un buon adattamento nella classe.</li> </ol>
<b>Condivisione</b>	Novembre	Nel corso del CdC del mese in oggetto <b>il Consiglio di classe concorda e compila il PDP</b> che sarà poi condiviso e firmato dalla <b>famiglia</b> .
<b>Trasparenza e Documentazione</b>	Durante l'anno scolastico	<p><b>Ciascun docente</b> in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare sul registro personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione</li> <li>- le misure dispensative adottate</li> </ul> <p>Il <b>Cdc</b> informa eventuali <b>supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato</b>.</p>



<b>Valutazione</b>	Durante l'anno scolastico	<b>MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE</b> (coerentemente con gli strumenti compensativi e dispensativi adottati): -Verifiche orali e scritte programmate -Evitare sovrapposizione di prove orali e verifiche scritte Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte -Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali -Compensazione orale di verifiche scritte insufficienti Sostituzione
	Febbraio e Giugno	delle prove scritte con prove orali -Aumento del 30% del tempo a disposizione -Possibilità di lavoro, per le verifiche, su supporto informatico -Nella valutazione delle prove scritte dare maggiore peso al contenuto rispetto alla forma -Tener conto delle difficoltà prassiche e procedurali nell'uso degli strumenti da disegno e nell'apprendimento dello strumento musicale  Nel corso degli scrutini il Cdc avrà cura di verificare l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

## 5. Inserimento alunni con svantaggio linguistico

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA' E COMPITI</b>
<b>Fase Amministrativa</b>	Primo contatto con la scuola	Accoglienza della Famiglia dell'alunno straniero: -Il Dirigente o la F.S. Pari Opportunità riceve la famiglia -La segreteria consegna moduli iscrizione per l'espletamento delle pratiche amministrative <ul style="list-style-type: none"> <li>● (informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica;</li> <li>● richiede la documentazione necessaria;</li> <li>● consegna la brochure informativa sull'organizzazione della scuola.</li> </ul>
<b>Fase comunicativo-relazionale</b>	Momento dell'iscrizione  Primi giorni di scuola	Dirigente o la F.S. Pari opportunità comunica l'avvenuta iscrizione al coordinatore di classe. L'alunno viene poi inserito nella classe corrispondente alla sua età.  Gli insegnanti della classe avranno un primo colloquio con i genitori: Raccolta informazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>● conoscenze linguistiche;</li> <li>● percorso scolastico.</li> </ul> Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: <ul style="list-style-type: none"> <li>● orario scolastico;</li> <li>● materiale occorrente;</li> <li>● progetti cui la classe aderisce.</li> </ul>
<b>Fase educativo-didatt</b>	Primo periodo di inserimento	<b>Accoglienza:</b> gli insegnanti avranno il compito di <ul style="list-style-type: none"> <li>● Creare un clima positivo nella classe ;</li> </ul>

<p>ica</p>	<p>Prime settimane dall'inserimento</p> <p>Novembre (o primo mese dopo inserimento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● individuare un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor ;</li> <li>● favorire la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi ;</li> <li>● facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.</li> </ul> <p>Gli insegnanti verificheranno le reali competenze e delle eventuali difficoltà.</p> <p>Nel corso del CdC del mese in oggetto <b>il Consiglio di classe concorda e compila il PDP</b> includendo l'allegato "alunno con svantaggio linguistico" nel quale viene esplicitato il livello di partenza di conoscenza della lingua italiana secondo il quadro <b>QCE (Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue)</b></p>
<p><b>Valutazione</b></p>		<p>Per gli alunni stranieri di recente immigrazione, con scarsa conoscenza della Lingua italiana si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (C. M. n° 24 del 1° marzo 2006). In fase di valutazione si terrà conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▫ dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;</li> <li>▫ degli obiettivi disciplinari raggiunti rispetto alla situazione di partenza e previsti dal Piano di Studio Personalizzato;</li> <li>▫ della motivazione, della partecipazione e dell'impegno;</li> <li>▫ delle potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, della previsione di sviluppo.</li> </ul> <p><i>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR 2014</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni</li> <li>-Formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato solo in via eccezionale</li> <li>-Valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite</li> <li>-Non abbassare gli obiettivi ma adattare gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione</li> </ul> <p>Laddove le competenze linguistiche non siano state acquisite completamente la valutazione farà riferimento al Piano di Studio Personalizzato, tenendo conto che l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.</p>

	Primo quadrimestre	Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati, il Consiglio di Classe potrà esplicitare nel documento di valutazione, la seguente dicitura: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana”</i> <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana”.</i>	
	Secondo Quadrimestre	La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.	
<b>Disabilità certificata</b>		<b>DSA</b>	<b>Altri BES</b>
<b>Alunni</b>	Certificazione ai sensi della <u>L. n° 104/92</u> art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi <u>L. n° 170/10</u>	Delibera consiglio di classe (ai sensi di <u>D. M. del 27/12/2012</u> e <u>C.M. n° 8/13</u> e <u>Nota 22/11/2013</u> )
<b>Strumenti didattici</b>	<b>PEI</b> : -riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 <u>L. n° 104/92</u> ) -prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 <u>L. n° 104/92</u> ) -Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	<b>PDP</b> -strumenti compensativi -misure dispensative -tempi più lunghi.	<b>PDP</b> solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative
<b>Effetti sulla valutazione</b>	<b>PRIMO CICLO:</b> <b>1. Diploma:</b> valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 <u>L. n° 104/92</u> ) se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.  <b>2. Attestato con i crediti formativi:</b> eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo ( <u>O.M. n° 90/01</u> , art. 11 comma 12)	<b>1.</b> Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma ( <u>Linee guida 4.4</u> allegate a <u>D.M. 12/07/2011</u> , art. 6 comma 5).  <b>2.</b> Esonero lingue straniere: solo attestato con i crediti formativi ( <u>D.M. 12/07/2011</u> art. 6 comma 6).	-Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA).  -Strumenti compensativi. -Tempi più lunghi, Con possibile Diploma.  Per gli stranieri <u>normativa specifica</u>